

CORRIERE DELLA SERA

no, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
zio Clienti - Tel. 02 63797510

la lettura

Fondato nel 1876



www.corriere.it

Roma, Piazza Ve
Tel. 06

Le vie dei Festival Da martedì una selezione di spettacoli visti nelle programmazioni estive

Il circo, e gli altri sguardi

Aprono i poetici giocolieri e acrobati di Schvarzstein

Nozze in un paesino dell'Est europeo. Nozze popolate da mimi e giocolieri, acrobati e trapezisti, personaggi di un mondo immaginario, poeticissimo e un po' strampalato, che al ritmo della musica klezmer apriranno martedì alle 21 sul palcoscenico del Teatro Argentina «Le vie dei Festival». «Circus Klezmer» (replica mercoledì) della compagnia Aire Aire di Barcellona, ideato, diretto e interpretato con la sua compagnia di guitti da Adrian Schvarzstein, è stato scelto per introdurre la XIX edizione della rassegna: organizzata da Cadmo con la direzione di Natalia Di Iorio, una selezione di spettacoli visti durante l'estate (una sorta di festival dei festival).

Cos'è «Circus Klezmer»? «Il racconto di un matrimonio yiddish un po' catastrofico e di un'eccentrica famiglia che invita alla cerimonia l'intero pubblico. Lo spettacolo è nato nel 2004 e lentamente è maturato, ma al centro c'è sempre l'humour, la certezza che ovunque tu sia la gente ride delle stesse cose e si riconosce nelle stesse cose». Di origini argentine, trasferitosi a Milano con la sua famiglia alle prime avvisaglie della prossima dittatura, Schvarzstein ha lavorato con Dario Fo e Pina Bausch. Un «physical comedian», come ama definirsi, comico acrobata capace di cadere senza farsi male cresciuto alla scuola del fiammingo circo Ronaldo e convinto che il nuovo circo non sia nuovo come sembra, ma piuttosto una rinascita: «Certi numeri erano nel vaudeville, il tendone del Ronaldo innalzato nel 1827».

Lui stesso sarà in scena, nel ruolo del pazzo del villaggio che alla fine (così era anche nel bellissimo film «Train de vie» di Mihalleanu) si rivelerà essere dotato di una sua saggezza: «I miei nonni avevano origini ebraiche, e ciò che mi interessa di più è restituire la normalità di un popolo di cui si conosce solamente il destino terribile».

La sperimentazione, la riflessione, il dialogo attraverseranno l'intera manifestazione, che

dal 30 ottobre al 20 novembre esplorerà alcune zone della drammaturgia contemporanea. Si cercherà di dare spazio alle nuove generazioni, ai nuovi autori, alle scuole, fra Teatro Vascello e il Teatro Due (info: 06.684000346 o 331.2019941). Per tre giorni, il 30 e 31 ottobre, e il primo novembre al Teatro Due la compagnia Carullo Minasi in «Due passi sono»: un uomo e una donna dalle fattezze ridotte, sul palco dell'esistenza (premio Scenario per Ustica 2011). Il 2 e 3 novembre al Teatro Due la scuola Paolo Grassi di Milano e la civica accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine in «Mistero buffo e altre storie» di Dario Fo e Franca Rame. Toccherà invece alla «Silvio d'Amico» il 4 novembre alle 19 inscenare monologhi e azioni, sempre al Teatro Due, tratti da scritture più o meno note: da «I ciechi» di Maeterlinck a «Le cinque rose di Jennifer» di Rucello.

Il 3 e 4 al Vascello «Guerra» di Lars Norén per la regia di Marinella Anaclerio, su una famiglia sopravvissuta alla guerra civile. E sarà la compagnia di ballo Móra della Societas Raffaello Sanzio a mostrare il proprio lavoro attorno al futuro («se un futuro c'è») dell'uomo in «La seconda Neanderthal», il 6 e 7 novembre alle 21 al Vascello. Firma lo spettacolo Claudia Castellucci, cofondatrice del sodalizio che ha indicato la rotta al teatro contemporaneo. Ancora: Enzo Moscato con Isa Danieli l'8 e il 9, Cechov riletto da compagnia C/R e Fattore K associazione Olinda il 10 e l'11, «Elettra» con la regia di Nicola Russo il 10 e l'11 novembre al Vascello. In prima nazionale in un luogo da definire Nicoletta Braschi sarà fra gli interpreti il 20 in prima nazionale di «Interno 3», con la regia di Francesco Saponaro. Per «Nuovi sguardi per un pubblico giovane», in scena al Vascello due spettacoli per bambini, il 4 e l'11 novembre alle 17.

Laura Martellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

